

Il paradigma dell'Etica

Romeo Scarpari

Mai come oggi la Responsabilità Sociale può e deve costituire un fattore fondamentale del sostegno al rilancio e allo sviluppo delle imprese, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio, del lavoro e della occupabilità. Una Responsabilità Sociale di Impresa che può e deve avere a suo fondamento un paradigma: l'Intelligenza e il Coraggio dell'Etica.

Il tema della RSI, unito a quello del Ruolo e della Responsabilità dei vari attori aziendali, è stato posto al centro dell'importante e interessante Seminario organizzato da Quadrifor lo scorso 5 novembre.

Della relazione introduttiva del Presidente Giovanni Gazzo, compiuta e approfondita, ritengo importante cogliere e sottolineare due punti fondamentali. Innanzitutto l'aver posto la questione della qualità dello sviluppo in termini di misurabilità della crescita anche in chiave di benessere sociale e organizzativo, di lavoro e occupazione.

Vale la pena ricordare un dato fortemente emblematico del contesto e dello scenario attuali: dei 18 milioni di rapporti di lavoro rilevati tra gennaio 2008 e giugno 2009, solo il 24 % sono a tempo indeterminato e per le donne la percentuale è più bassa.

In secondo luogo, la necessità di considerare l'economia, intesa come scienza e sistema di politiche generali e di impresa, strettamente connessa al paradigma dell'Etica in termini non astratti e retorici, ma di concatenazione coerente di valori, principi, regole e prassi partecipate e condivise.

In questo contesto, il rapporto tra

RSI e Competitività delle imprese, affrontato sia dalla relazione introduttiva che dal professor Zamagni, diventa fondamentale e parte integrante del paradigma.

Lo stesso Barroso, negli orientamenti che hanno preceduto la sua nomina a Presidente della Commissione Europea sottolineava la necessità di "spostare l'accento sulla sostenibilità, sulla innovazione e sulle qualifiche necessarie per mantenere l'industria europea competitiva sui mercati mondiali."

Un modello democratico e partecipato di governance di impresa e di Relazioni Industriali, la capacità delle parti di produrre accordi efficaci in materia di tutela e valorizzazione del lavoro, il rapporto e l'impegno con il territorio e le istituzioni in cui l'azienda opera, l'investimento in conoscenza e competenze a sostegno della competitività, diventano pilastri sinergici di una più avanzata e proficua concezione della Responsabilità Sociale.

Infatti, là dove il sistema delle imprese e i Distretti sono riusciti a innescare processi virtuosi fondati su questi fattori, hanno prodotto qualità e innovazione di impresa e di filiera altamente competitive.

In tale scenario, nonostante la precarizzazione del lavoro intellettuale ad elevata qualificazione professionale, è necessario riconoscere e sostenere il ruolo e la responsabilità dei Quadri e delle Alte Professionalità nella costruzione e nel rilancio di un Nuovo Modello di Impresa,

Ruolo e responsabilità che non attoniscono più a sistemi gerarchici ma

incidono sempre di più nella progettualità e nella strategia aziendale e, per questo, pongono con forza il valore della Formazione Continua finalizzata anche allo sviluppo di competenze innovative inerenti a politiche e strumenti di Governance e Responsabilità Sociale.

Infatti la vecchia filiera "istruzione/formazione/lavoro" – anche ai fini di una occupazione e di una occupabilità che recuperino la tutela e la valorizzazione del "capitale umano" – va intesa come un circuito implementato con un approccio virtuoso che lo innovi e lo arricchisca nei contenuti e nelle metodologie di processo collegandolo alla ricerca e alla innovazione. Nella Società della Conoscenza e nel Nuovo Modello di Impresa, più etica e socialmente responsabile, sono e saranno sempre più centrali, anche in termini economici e di competitività, due Valori : i Saperi e la Persona.

Con queste convinzioni, il Progetto "Etica e Impresa – l'Intelligenza Giusta" – nato dalla volontà delle Associazioni dei Quadri e delle Alte Professionalità aderenti alla UIL, alla CGIL e alla CISL e delle Associazioni dei Manager e dei Direttori del Personale – è impegnato nella definizione e nella diffusione sociale e culturale di un Nuovo Modello di Impresa Socialmente Responsabile, capace di assumere e tradurre la centralità dei Valori Etici in accordi, progetti, buone prassi e risultati misurabili ed efficaci.

Del Progetto è parte integrante il Premio "Etica e Impresa", giunto quest'anno alla sua Quarta Edizione e già illustrato ampiamente da questa Rivista.

A nome del Comitato Promotore, intendo ringraziare ufficialmente Quadrifor e il suo Presidente per aver condiviso con noi le finalità e gli obiettivi della nostra iniziativa e per aver deciso di sostenerci in qualità di partner e sponsor.

Un sostegno con il quale contribuire, insieme, alla crescita e alla diffusione di una nuova cultura del lavoro, del dialogo e della coesione sociali.